

03/3/2024

III DOMENICA DI QUARESIMA/B

“ABOLIZIONE DEL TEMPIO”

**Lecture:** Esodo 20, 1-17

Salmo 19 (18)

1 Corinzi 1, 22-25

**Vangelo:** Giovanni 2, 13-25

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Signore ha evidenziato, attraverso le parole di alcuni di voi, l'importanza di vivere nel profondo.

Mentre c'erano i canti, mi è venuta in mente la frase di un mistico protestante: -Se in un viaggio in mare, il cuoco di bordo prende in mano il microfono, le uniche notizie, che si hanno sulla nave, sono quelle che riguardano il menù.-

Forse è la nostra situazione.

Pensate davvero che a me interessi quello che avete mangiato?

Parlatemi di Gesù, di come vivete Gesù, di quello che avete sperimentato questa mattina. Parlatemi del mistero; sbloccate questo chakra, smettendo di fare chiacchiericcio.

Il chiacchiericcio, che avete nella mente o nel cuore, perché avete paura di amare, diventa chiacchiericcio attraverso la bocca, che non interessa a nessuno.

Scendiamo nel profondo, viviamo le profondità dello Spirito, perché il tempo si è fatto breve e passa la commedia di questo mondo. Non facciamo della nostra vita un cine-panettone.

Vivete belle storie d'Amore e parlatene. È un rischio, perché, quando parliamo di noi, ci esponiamo.

Approfittiamo di questo Seminario, dove Gesù ci ha esortato a prendere il largo, a scendere e vivere nel profondo.

La prima lettura riguarda i Dieci Comandamenti, che sono il punto di partenza. Per gli Ebrei sono anche il punto di arrivo. Noi non siamo Ebrei, ma Cristiani.

C'è il Comandamento di Gesù: *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.”* **Giovanni 13, 34**. Gesù non dice di amare Dio, ma i fratelli.

Gesù non ha mai parlato dei Dieci Comandamenti. Fa un accenno, quando il giovane ricco gli chiede che cosa deve fare per avere la vita eterna.

In un Vangelo, Gesù cita alcuni Comandamenti, negli altri li ricorda in modo diverso; sembra che si confonda anche lui. È una confusione voluta, per dire che non sono importanti: sono solo un punto di partenza.

Nella seconda lettura, Paolo si compiace delle sue infermità/debolezze, degli oltraggi, degli insulti.

Tutti viviamo momenti di ansia, angoscia per il futuro, per le varie situazioni. In questi momenti dovremmo aprirci al ringraziamento: “Grazie, Gesù!”; questo è un punto di arrivo.

Il passo evangelico letto è il più conosciuto in assoluto. Quando confesso e qualcuno mi dice che si è arrabbiato con la moglie o con il marito, viene sempre portato l'esempio di Gesù, che ha scacciato i venditori dal Tempio, come giustificazione.

Quando è successo questo fatto?

Matteo, Marco e Luca, che hanno scritto i tre Vangeli sinottici, mettono questo passo alla fine del loro Vangelo; dopo che Gesù ha esercitato il suo ministero per tre anni, arriva a Gerusalemme e scaraventa tutto.

Giovanni, invece, inserisce questo episodio all'inizio del suo Vangelo, quando Gesù non è ancora conosciuto.

Storicamente, quando è successo il fatto: all'inizio o alla fine del ministero di Gesù?

I Vangeli non sono una verità storica. È inutile che ci appelliamo ai Vangeli, per sapere la Storia di Gesù.

L'evangelista vuole dare un messaggio, non una realtà storica.

È più verosimile che Gesù abbia agito così verso la fine del ministero, dopo che è arrivato a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

*“Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei...”*

Nell'Antico Testamento, la Pasqua era del popolo, ma ormai il popolo era sottomesso, schiavo, tiranneggiato dalla classe sacerdotale.

La Pasqua non era più festa della liberazione, ma la festa dei dirigenti giudei.

A Gerusalemme abitavano 40.000 abitanti; durante la festa di Pasqua, le presenze erano 150.000. Ognuno doveva ospitare i parenti, che arrivavano lì. Tutti, dai venti anni in su, dovevano andare a Gerusalemme e pagare la tassa al Tempio.

Attualmente, in Germania, è obbligatorio pagare 120 Euro all'anno, per frequentare la Chiesa Cattolica.

Al tempo di Gesù, era obbligatorio pagare la tassa; c'era un giro d'affari grandissimo.

Le persone dovevano portare al Tempio agnelli, vitelli, colombe...

I pellegrini, naturalmente, non li portavano da casa, ma li acquistavano nelle macellerie di Anania e Caifa, per poi portarli al Tempio.

In quel periodo si ammazzavano circa 18.000 agnellini.

I pellegrini arrivati al Tempio non potevano pagare con il soldi dell'Impero, perché sulle monete era raffigurato da una parte Tiberio e dall'altra la mamma Drusilla.

**Esodo 20, 4; Deuteronomio 5, 8:** *“Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra.”*

Per questo c'era il cambio, dove veniva trattenuto il 10%. Questo appalto era dei preti.

Nell'Antico Testamento c'è scritto: *“Nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote.”* **Deuteronomio 16, 16.**

Il bravo ebreo, che andava a Gerusalemme, portava il denaro, per pagare il culto a Dio.

Gesù ha scardinato il fulcro dell'economia ecclesiale del tempo: ha scaraventato i tavolini di tutti.

*“Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio...”*

La frusta era un segno del Messia.

Gesù fa uscire prima le pecore, simbolo delle persone.

Poi si rivolge ai venditori di colombe: *“Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato.”*

Le colombe sono simbolo dell'Amore e dello Spirito Santo.

Quando c'è stato il diluvio, la colomba ha portato a Noè un ramoscello di ulivo.

La colomba scende su Gesù, quando viene battezzato.

L'Amore è gratuito.

Se dobbiamo fare qualche cosa, per meritare l'Amore, quello è mercificio, prostituzione.

Le persone si devono amare per quello che sono e come sono.

Dal punto di vista esistenziale, quando Gesù entra nel nuovo tempio e trova commercio, ribalta tutto.

Quante volte, nella nostra vita, abbiamo fatto entrare Gesù, che ce l'ha sconvolta! Lo abbiamo invitato ad uscire, come gli allevatori geraseni.

Quando Gesù entra nella nostra vita, sconvolge tutto.

Vi leggo anche una bella poesia di Tagore, perché ci fa capire che, più che vedere i rancori, che sappiamo che ci fanno male, è importante cercare di vedere quelle piccole cose che guastano tutto:

*“Quando era giorno vennero a casa mia e dissero: -Occupерemo soltanto la tua stanza più piccola.-  
Dissero: -Ti aiuteremo nel culto del tuo Dio.  
Accetteremo umilmente quel po' di grazia che ci spetta.-*

*Si misero a sedere in un cantuccio e stettero umili e tranquilli. Ma, nel buio della notte, li scopro che irrompono nel mio santuario forti e turbolenti e strappano con empia bramosia le offerte dall'altare.”*

Le piccole cose, che abbiamo e crediamo ci aiutino, ci distruggono e lo fanno, quando allentiamo la guardia, nella notte, quando dormiamo.

**Cantico dei Cantici 2, 15:**

*“Prendeteci le volpi,  
le volpi piccoline  
che guastano le vigne,  
perché le nostre vigne sono in fiore.”*

Il diavolo ha seminato la zizzania, di notte.

**Efesini 5, 14:** *“Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà.”*

L'espulsione dei venditori di colombe si riallaccia all'Antico Testamento.

**Geremia 7, 22:** *“In verità io non parlai né diedi comandi sull'olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dal paese d'Egitto.”*

Gli Ebrei stanno quaranta anni nel deserto.

Gli olocausti cominciano, quando i preti hanno bisogno di battere cassa.

**Isaia 1, 11:** *“-Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero? -  
dice il Signore.*

*-Sono sazio degli olocausti di montoni  
e del grasso di giovenchi;  
il sangue di tori e di agnelli e di capri  
io non lo gradisco.”-*

Gesù riprende quello che era all'inizio: Dio era il Dio-con-noi, che camminava con il popolo. Dio stava in una tenda.

Davide ha poi pensato alla costruzione di un Tempio (gli arresti domiciliari).

Gesù è venuto a liberare Dio dagli arresti domiciliari.

**Atti 17, 24-25:** *“Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa.”*

**Giovanni 1, 38-39:** *“Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: -Che cercate?- Gli risposero: -Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: -Venite e vedrete.”-*

Gesù è venuto ad abolire il Tempio, non a purificarlo.

Gli apostoli pensavano di purificare il Tempio, cambiando le persone.

Dio non vuole un culto. Noi stiamo facendo un culto, che fa bene a noi. Il problema è che ci sentiamo in credito verso Dio: -Io ho suonato la chitarra. Io ho recitato le preghiere...-

Il servizio fa bene a noi. Dio abita nel nostro cuore.

Gesù cambia la parola “Tempio” in “Santuario” (Naos) in Greco.

Il tempio di Gerusalemme è stato costruito da Salomone, che, riducendo in schiavitù i suoi connazionali, ha potuto realizzarlo presto.

Nel 587 a. C. è stato distrutto da Nabucodonosor.

Nel 19 a. C. sotto Erode, riinizia la costruzione.

Quando Gesù nasce, il Tempio è in costruzione. Verrà ultimato nel 64 d. C.

Gesù muore nel 37 e il Tempio è ancora in costruzione.

Nel 70 d. C. viene di nuovo raso al suolo.

Dio non vuole i domiciliari, vuole essere libero. Dio è il Dio-con-noi e abita nel nostro cuore. **Efesini 3, 17:** *“Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori.”*

*“Sopprimete questo Santuario e in tre giorni lo farò risorgere.”*

Gesù si riferisce al Santuario del suo corpo.

*“I Giudei presero la parola e gli dissero: -Quale segno ci mostri per fare queste cose?”*

L'unico segno che Gesù concede è la predicazione. Le guarigioni, le liberazioni non sono segni per fare credere, sono segni d'Amore, che Gesù concede.

*“Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti...”*

Molte volte, le persone si avvicinano a noi, perché ricopriamo una carica; crediamo che siano amiche e non è così.

Gesù non si fidava di quelle persone, perché sapeva che si erano avvicinate a lui attraverso il ruolo, non perché avevano compreso il suo messaggio.

Concludiamo con l'invito non a non fidarsi, ma a prendere le distanze. A volte, le persone hanno un'opinione di noi, come l'avevano per Gesù: si avvicinavano, si affiancavano...

Spetta a noi riuscire a vivere un rapporto nell'autenticità.

Siamo nell'anno dell'amicizia: dobbiamo rivedere le nostre amicizie e fondarle sulla verità e su Gesù, che vive in noi. AMEN!